

INVERSO ROLANDI sabbioso-scheletrica, fase tipica IRL1

Distribuzione geografica e pedoambiente

Questo suolo si rinviene lungo l'asta fluviale del fiume Pellice, nella pianura torinese meridionale, fra Luserna S.Giovanni (TO) e Bobbio Pellice (TO). E' presente sulle alluvioni medio-recenti sabbioso-ghiaiose, in aree di fondovalle montano prima dello sbocco in pianura. Si tratta di superfici semi-pianeggianti ondulate, influenzate raramente da eventi alluvionali. L'uso del suolo è in parte agrario (praticoltura e pioppicoltura soprattutto) ed in parte caratterizzato da bosco d'invasione (Frassino, nocciolo). Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0621, U0623.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Profondità utile assai limitata dalla presenza a circa 50-60 cm di uno strato molto ghiaioso. La disponibilità di ossigeno è buona e la permeabilità è alta per le caratteristiche sedimentologiche, per lo più definite da materiali grossolani (ghiaie), mescolati a sabbie.

Profilo: il topsoil, di colore grigio scuro (2,5Y4/1), ha tessitura sabbioso franca o franco sabbiosa, scheletro solitamente assente o scarso e reazione da subacida a subalcalina; il subsoil di colore bruno grigiastro scuro (2,5Y 4/2), ha tessitura sabbioso franca o sabbiosa, forte anisotropia per l'elevata percentuale di scheletro (ghiaie) e reazione da neutra a subalcalina. Il substrato ghiaioso è formato da elementi litici anche di grosse dimensioni. I carbonati possono essere presenti lungo tutto il profilo.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Udifluent, sandy-skeletal, mixed, calcareous, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Entisuoli di pianura ghiaiosi (skeletal, fragmental, over)

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: PELL0092

Localizzazione: Torre Pellice (Doni - alveo Pellice)

Pendenza: 0°

Esposizione: *n.i.*°

Uso del suolo: Prati permanenti asciutti

Litologia: Gneiss minuti

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte A : 0 - 20 cm; umido; colore grigio scuro (2,5Y 4/1); tipo colore ridotto; tessitura sabbioso franca; scheletro 2 % , di forma subarrotondata; struttura di grado incoerente; radici 50/dmq, con dimensioni medie di 2 mm e dimensioni massime di 5 mm, orientamento verticale; radicabilità 90 % ; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo. Orizzonte AC : 20 - 50 cm; umido; colore bruno grigiastro scuro (2,5Y 4/2); colore subordinato grigio scuro (2,5Y 4/1); tessitura sabbioso franca; struttura poliedrica angolare media di grado debole; radici 30/dmq, con dimensioni medie di 2 mm e dimensioni massime di 8 mm, orientamento verticale; radicabilità 80 % ; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; debolmente plastico; non calcareo.

Orizzonte C(g) : 50 - 70 cm; umido; colore grigio (5Y 5/1); tipo colore variegato; screziature 10 % , con dimensioni medie di 8 mm, con limite chiaro, dominanti di colore bruno olivastro chiaro (2,5Y 5/6); tessitura sabbioso franca; struttura di grado massivo; radici 15/dmq, con dimensioni medie di 2 mm e dimensioni massime di 10 mm, orientamento verticale; radicabilità 70 % ; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	A	AC	C(g)
pH in H ₂ O	7.7	7.6	7.6
Sabbia grossolana %	46.2	34.1	19.4
Sabbia molto fine %	23.6	n.d.	n.d.
Limo grossolano %	7.9	15.0	17.2
Argilla %	.4	1.5	2.5
CaCO ₃ %	.6	.6	.6
C organico %	1.03	1.21	0.50
N %	0.12	n.d.	n.d.
C/N	8.6	n.d.	n.d.
Sostanza organica %	1.77	2.08	0.86
C.S.C. meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.
Ca meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.
Mg meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.
K meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.
Na meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	n.d.	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	100	100	100

Orizzonti diagnostici riconosciuti

L'unico orizzonte diagnostico riconosciuto è l'epipedon ochrico. Si definisce ochrico anche se è possibile trovare suoli più scuri in superficie per accumulo di sostanza organica da lettiera o da prato

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è A-C. L'orizzonte A è definibile come Ap se sono presenti coltivazioni.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Codice Fase	Legenda	Classificazione	Tipi di relazione	Descrizione della relazione
PES1		Typic Udifluent, sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic	Concorrente	PESIO fase tipica (PES1) si è evoluta da sedimenti ricchi di porfiroidi, con una reazione presumibilmente più acida.

Data di aggiornamento

05/12/2025

Grado di fiducia

Basso

Origine e nome della fase

Zona dell'inverso fra Villar e Torre Pellice

Note

E' stato rinvenuta una quantità variabile di carbonati, talora assenti in superficie, derivanti da depositi a calcescisti presenti in testata della valle Pellice, come anche confermato da alcuni profili nell'alveo

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Fortemente condizionata oltre i 40-50 cm dalla presenza di scheletro; in ogni caso qualche limitazione è già presente nell'orizzonte superficiale.

Disponibilità di ossigeno

Buona

Notevole presenza di ghiaia e tessitura grossolana.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

100 mm

Bassa per presenza di sabbia lungo tutto il profilo e ghiaie a partire da 40-50 cm

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

Notevole presenza di sabbia a scapito del limo.

Fertilità

Moderata

La CSC è un fattore limitante questa qualità.

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

La ghiaia è solitamente assente nel primo orizzonte.

Lavorabilità

Moderata

La ghiaia è solitamente assente nel primo orizzonte.

Tempo di attesa

Breve

Tempi rapidi di percolazione

Percorribilità

Buona

ghiaie in superficie assenti o scarse.

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente alta e basso potenziale di adsorbimento

Inondabilità delle aree dove questo suolo è presente e scarsa presenza media di carbonio organico.

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Notevole presenza di scheletro e scarso carbonio organico.

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

Scarsa capacità protettiva del suolo.

Capacità d'uso

Terza Classe - sottoclasse s1

Limitata per presenza di sabbia lungo tutto il profilo e ghiaie a partire da 40-50 cm

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Possibile acidificazione per acque di irrigazione acide

Cenni sulla gestione di suoli:

Attitudine agraria molto bassa. Qualche risultato si può ottenere con la frutticoltura se le condizioni climatiche lo permettono e soprattutto con la praticoltura, se irrigua. Le lavorazioni devono essere superficiali per evitare di portare a giorno grosse quantità di ghiaia. Dal punto di vista forestale sono suoli soprattutto adatti a specie riparie, nell'arboricoltura da legno vi è il rischio di ribaltamento delle piante a causa dello scarso approfondimento degli apparati radicali e quindi dell'ancoraggio insufficiente. Spandimento di concimi e uso di fitofarmaci è condizionato fortemente dal rischio di inquinamento delle falde. Una buona soluzione è la praticoltura molto diffusa che potrebbe essere alternata al sovescio.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato